

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regan, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 (Nepi Stati dell'Unione Postale Aust. Ungh. Germania ecc., conviene) Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo Estero 32 - 16. - 8 X prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo Estero 32 - 16. - 8 X prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Cronaca Provinciale

Omnibus di Tolmezzo.

In Carnia non si parla che di progetti di strade, di lavori stradali, di prolungamenti della ferrovia verso il Cadore, e si discute e si polemizza su dei giornali con un crescendo eccezionale; e ciò perché, ammaestrati dai fatti, molti sono convinti della utilità della vecchia teoria Valutiana, di felice memoria! non essere cioè, coi nostri sistemi, sufficiente il buon diritto e la dimostrata utilità per ottenere qualche cosa, ma bisogna anche battere e ribattere servendosi del famoso quarto potere.

È indubitato p. es. che la perentorietà del benemerito e venerando Valutius giovò a sollecitare la costruzione della Pontebana, e così pure di quell'opera insigna della canalizzazione del Ledra.

Ed attualmente abbiamo un bel l'esempio nella perseveranza degli abitanti del distretto di S. Pietro al Natissone per ottenere la ferrovia, e vedrete che vi arriveranno presto; la pedemontana Saccio-Pinzano è, si può dire, matura; la tramvia dalle colline di S. Daniele al mare per mezzo della pianura friulana è questione quasi risolta; la ferrovia Spilimbergo-Gemona si sentirà presto il fiato.

In Carnia la stada nazionale Pian di Portis - Tolmezzo - Villa - Ampezzo - Forni - Mauria - Cadore per Belluno, da anni in esercizio; in costruzione lenta a corso forzoso, la Provinciale di serie da Villa - Comegliano - Rigolato - Forni Avoltri - Sappada e di nuovo in Cadore, e se si vuole far ritorno a Tolmezzo per Mauria; in esercizio da un anno la ferrovia Staziano Carnica - Tolmezzo - Villa, in previsione di prossimo proseguimento Ampezzo, Mauria, Cadore, Belluno; in costruzione la carreggiabile Consorziale Tolmezzo - Cavazzo - Verzegnis con un magnifico ponte di quasi un chilometro sul Tagliamento in loco Davons, opera questa assunta dalla Cooperativa Carnica di Lavoro. A proposito della quale si sente qualche lamentela per deficienza di mezzi, e sarebbe veramente deplorabile si avesse a far tribolare fin da principio l'appaltatrice Cooperativa, che, essendo alle prime prove, deve meritare quei riguardi che le sue condizioni richiedono. Se il fatto è vero, provveda chi tocca senza ritardo a somministrare i mezzi in ragione di lavoro, per non costringere l'Impresa a sacrifici troppo forti.

Del resto, i mezzi finanziari dovrebbero trovarsi facilmente presso la consorella Cooperativa di credito, col sacrificio di un modesto interesse a carico di chi di ragione.

A proposito di questa strada che si stacca dalla Nazionale Carnica nei pressi della Stazione di Tolmezzo per seguire quella tortuosa che conduce alla Fabbrica (Lituossio) e fino alla caserma degli Alpini, d'onde comincia la nuova che con un rettilineo va fino al Ponte sul Tagliamento, mi si è fatto osservare un difetto che sarebbe possibile togliere tosto, senza bisogno di lunghe pratiche. Tratterebbesi di abbandonare la strada della Fabbrica, prolungando invece il rettilineo fino alla Ferrovia, dove si cadrebbe perpendicolarmente sulla strada che va dal Paese alla Stazione. Si avrebbe così il più lungo rettilineo stradale della Carnia; non si danneggerebbe nessuno. La spesa si ridurrebbe a poco, trattandosi di terreno solido, pianeggiante ed il proprietario del fondo potrebbe moderare le pretese di esproprio perché si renderebbero fabbricabili i fondi ai lati della nuova strada, essendo evidente che il paese tende a dilatarsi verso la Stazione. Naturalmente questa maggiore spesa dovrebbe essere sostenuta da Tolmezzo, con esclusione cioè dei consorzii di Verzegnis e Cavazzo. E' questa un'idea che merita studiata, discussa, e se mai posta in pratica senza ritardo, perché diversamente, passato il momento, non se ne farebbe più niente. Comunque... si dichiara aperta la discussione.

E per finire non possiamo dimenticare la Generentola Valle di S. Pietro o del But, e sempre e solo in materia di strade: Or fa un anno si fece una compagnia sui giornali, auspice il Consigliere Provinciale Benediti che aveva promossa una conferenza a Paluzza dei rappresentanti di questa Valle e cioè dei dieci Comuni di Tolmezzo, Zuglio, Arta, Surtio, Cercivento, Ravascletto, Paluzza, Treppo, Ligosullo e Paularo, allo scopo di provvedere ad una classificazione e sistemazione stradale della Valle del But da Canova di Tolmezzo per Zuglio, Arta, Paluzza e Monte Croce di Timau in confine coll'Austria.

Il programma portava di discutere sul modo migliore di agire per sostenere la nazionalizzazione di questa strada, siccome unica nelle Alpi Carniche che mette in diretta comunicazione l'Italia col vicino Impero, e quindi l'unica che possiede le condizioni di legge per essere dichiarata nazionale; mentre si è, certamente per errore, dichiarata tale quella del Mauria che mette nella Provincia di Belluno, e provinciale quella di Gorto pure diretta in Provincia di Belluno e per dove mai nessuno, (se non per turismo) si sognerà di venire d'oltre Carnia per andare né in Austria né a Belluno!

A Paluzza quindi si doveva discutere sul concreto campo della nazionalizzazione di questa arteria stradale, ma invece, per le solite ragioni piccole di campanille, si dev'è totalmente dalle vie dirette in cui non vi poteva essere questione, cadendo in una discussione su di una novità incognita e poetica, e cioè sulla convenienza di aprire dal ponte di Arta a Tolmezzo una seconda strada parallela sulla sponda sinistra del But per... arrivare a Tolmezzo senza passare per Canova!

Portata su questo campo la discussione, successe quello che doveva succedere e cioè che lo scopo della riunione era totalmente mutato e non avendo nessuno osato di rilevare la sostanziale deviazione dal campo naturale di discussione, si venne ad una delle solite conclusioni e cioè alla nomina di una Commissione per studiare l'argomento, sottinteso che poi non si avesse a parlarne più! E naturalmente nessuno ha studiato né studierà sulla questione così maleamente posata.

Intanto però il Consorzio dei comuni interessati, sussidiato dalla Provincia e dall'Erario, in sede di ordinaria sistemazione e manutenzione provvede alla meglio non solo alla semplice conservazione ma anche a qualche lavoro radicale d'imbrigliamento, alla costruzione di qualche ponticello in muratura sui rivi più molesti, qualche scogliera dove il torrente lamba la strada, ed ora pare si voglia domare il più furioso dei Rivi, il Randice sopra Piano d'Arta che è il più molesto nei tempi piovosi.

Così i comuni dimostrano pur sempre la loro buona volontà per accaparrarsi la benevolenza del Governo nella viva speranza di raggiungere lo scopo, che è poi sempre quello del diritto di vedere classificata questa strada fra le nazionali.

Non occorrono poi trattative col vicino Impero, che quasi per forzarsi la mano, ha già risolto la questione venendoci incontro, costruendo la strada in piena regola e proprio fino all'ultimo metro sul confine, collocandovi una lapide (di fronte alle nostre romane incise nelle rocce) che si chiude col voto: *possa essa (questa strada) servire al pacifico transito dei paesi vicini*.

Vedi Patria 2 corr. N. 122, prima pagina).

Non deve far ombra un eventuale voto militare; prima di tutto sarebbe assurdo, stante il fatto compiuto della costruzione al di là, e poi si sa come in questo campo si dice e si decide, si mutano giudizi di continuo, mentre poi si è ripetuto a sazietà che l'Austria non commetterà mai l'errore di discendere per le Carniche se prima non è a Udine per la breccia larga di Gorizia, nella quale ipotesi, se procede poi verso il Tagliamento si renderebbe inutile la resistenza nostra sulle alpi.

Sarebbe forse pretendere troppo che le autorità competenti leggessero la Patria del Friuli per occuparsene, ma sarebbe deplorabile non si occupassero le autorità locali, in capite il Comune di Paluzza, capoluogo della vallata e custode del territorio di confine. Svegliatevi, mettetevi d'accordo, fate qualche cosa, il mondo è di chi si muove; bisogna battere, ripetere, insistere, se si vuole ottenere qualche cosa, anche la sola e strettamente sola giustizia.

Tolmezzo, 7 maggio 1911

Chi lo avrebbe sospettato?

— Che cosa? — domanderete, con una certa dose di scetticismo; poi di cose che non siano nemmeno da sospettarsi non v'è ormai dovizia, veramente, in questi nostri tempi evoluti.

Eppure, noi ci domandiamo: chi avrebbe mai sospettato che a Widen — e la giunta Municipale può ingannarsi che quella parola si traduce per Udine — vive una sezione della Società dei Santi Ermacora e Fortunato, la società (vale a dire) che lavora alla propaganda slovena mandando migliaia di opuscoli, di libri stampati in sloveno, magari con l'impulso imperiale austriaco in fondo, fra le poche migliaia di sloveni stanziati nella nostra Provincia. Chi ce ne diede informazione, fu un amico di Gorizia, il quale venne a farci visita in ufficio per dirci:

— Bel vanto per Udine!... Anche la vostra città figura nell'elenco di paesi del Friuli, dove sussistono se-

zioni della Società dei Santi Ermacora e Fortunato... La «patriottica Udine»!

Non sapemmo che cosa rispondere; semplicemente domandammo:

— Ne siete sicuri? —
— Altro che sicuro! Ho visto l'elenco di tutte le sezioni; e nell'arcidocesi di Udine, p. es., vi sono una quindicina o ventina di paesi, dove tali sezioni figurano. Degli altri, non mi sono curato più che tanto, per due ragioni: perché l'elenco era stampato in italiano, e io non ho tanta familiarità con questa lingua da capire anche i nomi storpiati dei paesi. Di Udine, mi sono ricordato, per il famosissimo Widen dei famosissimi manifesti; di un altro, Tarcento, non vi potrei dire il nome sloveno, ma so che figura nell'elenco accanto a quel nome indecifrabile e per me illeggibile vi era anche il nome italiano...

— Anche Tarcento? —
— Anche Tarcento. Ma non potrei darvi nessun ragguaglio. Del resto, le mie meraviglie ve le ho esprese per Udine. Gli altri paesi devono essere tutti o quasi tutti nel distretto di S. Pietro al Natissone; e non è da meravigliarsi, col clero che avete in quel distretto...

— ...lasciamo stare il clero...
— No, no: perché buona parte dei presidenti di quelle sezioni sono persone qualificate per Kaplan, che vuol dire cappellano. E lo stesso presidente della sezione di Udine è un prete: lo ricordo per averne altre volte udito il nome: è il canonico Trincio professore del Seminario Arcivescovile.

— E consigliere provinciale, anzi uno dei sette savi cui la recente astensione nel voto diede fama...

— Vedete che le sue proteste di patriottismo unitario hanno un valore anche linguistico. Difatti come sente amore per l'Italia una... magari divisa in due; così lo sente per l'unità della lingua, facendo propaganda per una lingua straniera... Poi sentite anche questa: le copie del giornale sloveno che suocidi tanta di discussione or è un mese, uscirono dal Seminario... mi dispiace di non avere almeno per adesso, altre cose da dirvi!... Dunque: state allegri: avete anche a Udine una sezione dei Santi Ermacora e Fortunato...

— Vi siamo grati delle notizie che ci forniste. E scusate: Ma siete poi sicuro? permettete che ve lo domandi.

— Se le ve vedute stampate!

— Ma allora, dovreste dircene con ragguagli maggiori...

— Che volete?... Io non ho fermato l'attenzione che sulla... «specialità udinese»: al resto non ho dato importanza. Ma se vi interessa...

— Eh sicuro che ci interessa. Fa sempre piacere, per esempio, di conoscere quanti soci contano, le singole sezioni; e chi sieno questi soci e chi il loro presidente...

— E allora, al mio primo ritorno a Udine, cercherò di accontentarvi il meglio che potrò. Non abbiamo, pur troppo, noi di Gorizia, dove l'invasione degli sloveni è più temibile, nessuna difficoltà a procurarci gli stampati della Società suddetta, come forse ne avrete voluti di Udine; se ne trovano, talvolta, anche dai rigattieri!

— Bene: ricordatevi. E poiché non vi è difficile, tenetevi al corrente di questo movimento...

— La cui fila sono guidate da Lubiana: non bisogna dimenticarlo; e che a Udine hanno come presidente un canonico professore del Seminario...

...

Molti friulani benemeriti

Diamo qui un elenco di alpini friulani fregiati della medaglia di benemerita per l'aiuto da essi prestato nei paesi di Calabria e di Sicilia devastati dal terremoto, i quali ora si trovano in congedo:

Classe 1886:

Vivaro, Pietro Zaccolin Caporalmaggiore aiutante di Sanità — Cavazzo Nuovo, Petrucci Luigi zappatore — Spilimbergo, Tambosi Giovanni id. — Forni di Sopra, Antonini Luigi soldato — Tramonzi di Sotto, Mongiat Giuseppe id. — Giant, Lorenzi Mario id. — Bareis, Pagazzi Giuseppe zappatore — Tarcento, Vanzotto Como id. — Tarcento, Flabius Raffaele id. — Lanzo, Clementi Giacomo id. — Sargogna, Cocanig Giuseppe, Bus Biagio, Loxach Antonio id. — Faidis, Cudiz G. B. soldato — Trasaghis, Urban Giacomo id. — Rodaro Pietro zappatore — Buia, Calligaris Angelo soldato — Cavazzo Carnico, Banna Geremia zappatore — Lusevera, Marchion Luigi soldato — Manzana, Sdrigotti Giuseppe zappatore — Dren, Chia, Tomassetti Luigi soldato — Platissolis, Cuffolo Giuseppe id. — S. Giov. Manzano, Giuseppe Canone zappatore — Venzon, Madrari Gioacchino id. — Segnan, Gatti Cecco caporale maggiore aiutante di Sanità — Tolmezzo, Paroniti Uliario caporale maggiore zappatore — Forgaria, Vidoni Andrea zappatore — S. Giorgio R. Chivillo Antonio id. — Maniago, Massaro Guido id. — Castel di Sangro, Lattiero Francesco caporale maggiore aiutante di Sanità — Gioia dei Marri, De Santis Antonio soldato — questi due ultimi del distretto di Sulmona.

Classe 1887:

S. Leonardo, Simeone Chibai soldato — Nimis, Massimo Berra, Ernesto Scubba id. — Girolamo Berton zappatore — Artegna, G. B. Calligaris soldato — Cavazzo Carnico, Gior. Chianotto — Tarcento, Antonio Anzi soldato — Grimaudo, Gus e Antonio Filippis id. — Rigolato, Pietro Durigan zappatore e Basilio di Sopra soldato — Carpanco, Ermenegildo Mauro zappatore e Umberto Zorico

caporale zappatore — Villacantina, Gisuldo Dorenzini cap. magg. — Raccolana, Globas Martina cap. zappatore — Segnali, Globas Chivillo zappatore, Antonio Bonin id. e Bortolo Da Zan soldato S. Giorgio R., Celeste D'Agreda e Umberto Pasotto zappatori — Sargogna, Osvaldo Lucchini id. — Erto-Casio, Agostino Martinelli id. — Tramonzi di Sotto, G. B. Facchini id. — Vivaro, G. B. Casotto e Augusto Bortoli soldati — Clauzetto, G. B. Tonetti zappatore — Meduno, Maroldo Giuseppe cap. zappatore e Luigi Banelli soldato — Vito d'Asio, Pietro Peranson cap. magg. — Cavazzo Nuovo, Luigi di Pol id. — Cimolais, Gualdo Tonagutti zappatore — Fanna, Luigi Zanetti id. — Spilimbergo, Santa Colonella id. e Giuseppe Giacomello soldato — Pinzano, Giuseppe Zappatore zappatore — Friaus, Antonio Romaruzzo id. — Socchieve, Gio. Antonio Dorico id. — Vivaro, Angelo Bortoli id. — Torrance, Luigi Laurino idem e Antonio Guerra soldato — Faidis, Valentino Scuba zappatore — Cividale, Antonio Lucchitti soldato — Gemona, Mattia Laivovich id. — Rodda, Valentino Cuevas id. — Arta, Vittorio Urban cap. zappatore — Paluzza, Antonio Pibzer zappatore — Atimis, Angelo Traconga id. — Buia, Francesco Di Giuseppe id. e Innocenzo Forte soldato — Prato Carnico, Agostino Stefani id. — Preone, Luigi Candotti zappatore.

S. Vito al Tagliamento

— Edilizia.

(V). — Non sono pochi gli anni che si andava replicando sulla vera indecenza di vedere nel miglior centro del paese e precisamente sotto i portici della nostra piazza maggiore, un rustico esercizio d'osteria, dai seramenti di vecchio stampo e dalle pareti di tavola, il tutto sgretolato e sordido.

I reclami del pubblico e delle autorità locali, ha finalmente indotto i proprietari di quel rustico ambiente a far quelle modifiche e riparazioni necessarie a conforto dell'estetica, e dell'edilizia, ed ora si è costruito il passaggio dei sottoportici per incominciare i lavori, che ci auguriamo non abbiano a mettere le radici.

Sarebbe necessario che le Autorità Comunali possedessero l'occhio anche in altre località, che suonano indecorosamente per un paese civile qual'è il nostro, tanto più che i veri proprietari, sono in caso di poter sopportare la spesa dei necessari ristauri, e così oltreché corrispondere al disposto del regolamento edilizio, si verrebbe a dar lavoro a molti operai che quest'anno più che mai ne lamentano, nel nostro paese, la scarsità.

E poiché siamo nell'arg. meto, dobbiamo anche lamentare come le autorità sorvolino nell'esecuzione di un regolamento di edilizia che sebbene da più anni si trascina ancora per gli uffici comunali e superiori dovrebbe lo stesso essere applicato per togliere almeno quegli inconvenienti che potrebbero portare gravi conseguenze al pubblico.

Per esempio, mai si pensò ad obbligare gli abitanti delle case propiamente ai marciapiedi delle vie più frequentate, a mettere alle finestre di piano terra le inferriate, anziché lasciare i serramenti di tavola a due volate all'esterno, in modo che i passanti non incorrano nel pericolo di vedersi improvvisamente sbattere tali volate sulla faccia, o quanto meno per l'inavvertenza dei proprietari di non aprire bene il balcone di vedersi ostruito il passaggio.

Ci sarebbero dell'altro ancora ma ci riserviamo di ritornare sull'argomento quando ci sarà più opportuno.

Godrolo

— Cani senza museruola

Ricevo la seguente con preghiera di pubblicazione:

«Se vi è un decreto prefettizio che prescrive di mettere la museruola ai cani perché il Municipio di Godrolo non si uniforma al medesimo, mentre negli altri Comuni è in pieno vigore?»

Uno che ha provato i denti di un cane.

Senza entrare in merito se la museruola è un freno o meno alla idrofobia, di fronte a una persona che è stata addentata da un cane, non mi resta che girare la domanda all'onorevole Giunta Amministrativa.

Tiro alla quaglia.

Come è stato annunciato, domenica 14 corr. avrà luogo a Sedegliano il tiro alla Quaglia. E' il primo della stagione primaverile. Venne pubblicato il programma.

Ore 9 Quaglie di prova, ore 10 tiro d'apertura. Lo premio 500, il 2° premio 250 ore sulle entrate, ore 14 «Tiro Sedegliano». Sei premi: Lire 100, 80, 50, 40, 25, 15.

Le quaglie uccise in campo utile restano di proprietà dei tiratori.

Se la giornata sarà favorevole si prevede un forte concorso di tiratori.

Ganeva di Sacile

Consiglio. Modificando l'articolo pubblicato in data 9 corr. veniamo a conoscenza che il signor Ugenti Guido non è applicato Municipale, ma ha nomina di Vice Segretario e che questo Consiglio Comunale, dato il suo lodevole servizio prestato nell'anno di asperimento, nel procedere alla sua conferma nel posto gli ha concesso un aumento di stipendio ad personam di annue L. 150.

Tanto per la verità.

Pastian Schiavonesco

— La scoperta del signor Collus

Come da notizia mandata alcuni giorni fa, il sig. Collus ha trovato il rimedio per la diaspia. Il Collus ha fatto constatare da persone competenti in materia i benefici effetti ottenuti col suo preparato. Infatti le diaspie muolono e la pianta non soffre danno alcuno. Ora il sig. Collus manda il suo preparato al Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio per ottenere il brevetto. Ormai dalle prove fatte che hanno avuto tutto ottimo esito si può essere certi che il preparato non solo sarà ricercatissimo dagli agricoltori, ma anche assaggiato da tutte le associazioni e persone che hanno a cuore l'incremento e la prosperità dell'Agricoltura nazionale.

Ampezzo

— I sussidi per la mostra bovina

Per la prossima Mostra bovina sono affluiti copiosi i sussidi; oltre quelli del Governo e della Provincia (sempre troppo esiguo per mostra di magnitudine, dove l'allevamento bovino rappresenta l'unico cespicio agricolo di guadagno (sono pervenuti quelli dell'Associazione Agraria Friulana, 50 lire, dei comuni di Ampezzo 100 lire più le spese, Forni di Sotto 50, Forni di Sopra 50, Preone 25, Socchieve 60, (mancano ancora quelli di Enemonzo, Sauris, e Raveo che attendono l'approvazione del consiglio, Cooperativa Carnica di consumo 50, Cooperativa di Forni di Sopra 20, Circolo Agricolo di Ampezzo 20, di Enemonzo 20).

Eccettuati le Latterie di Ampezzo Lire 60, Oltris 15, Forni di Sotto 5, Enemonzo 20, Vico di Forni di Sopra 20, tutte le altre, (benché alcune si trovino in buone condizioni di vita) non risposero all'appello. E si che le Latterie sono le più direttamente interessate al miglioramento del bestiame di razza alpina con attitudine alla produzione del latte (come sta scritto sul programma della mostra) perché più latte hanno a disposizione, e in migliori condizioni esse possono prosperare. Sappiamo però che qualche altra latteria (che concorre anche alla mostra) ha ancora in discussione il sussidio, per cui questa lista finanziaria si allungherà ancora.

Pordenone

— Un'assemblea al banco Ellero.

Ha avuto luogo oggi un'Assemblea generale straordinaria del Soc. del Banco A. Ellero & C., convocati dal Gerente del Banco stesso sig. avv. cav. Arturo Ellero per l'approvazione di due importanti proposte. L'aumento del capitale Sociale da Lire 600.000, a L. 1.000.000 e la nomina di un nuovo congruente a lato dell'attuale.

Approvata ad unanimità la prima — in relazione alla quale prima d'oggi il maggior capitale occorrente era già interamente coperto, venne scelta con tanto maggior favore la seconda, quando il proponente fece il nome del nuovo Socio Accomandatario, nella persona del sig. cav. Gio. Battista Poletti, troppo noto per pratica d'affari, qualità ineccepibili e largo censo, per non dare il maggior affidamento dell'ulteriore sviluppo che verrà a prendere questo importantissimo Istituto, sotto i cui auspicanti industrie scorsero nel nostro circondario.

— L'Ufficio del lavoro.

Ieri ha incominciato a funzionare l'Ufficio Mandamentale del Lavoro costituitosi per iniziativa dell'ufficio Provinciale di Udine, con azione estesa ai Comuni compresi nel mandamento di S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Aviano e Sacile.

Scopo dell'Ufficio Mandamentale di Pordenone è di giovare così agli operai che ai committenti di mano d'opera, in modo che l'operato possa facilmente trovare l'occupazione che cerca, ed il committente la mano d'opera che richiede prestando all'uopo l'opera sua gratuitamente.

S. Pietro al Natissone

— Un ringraziamento.

La Presidenza ringrazia vivamente la prof. Linda Fojanesi Cucavaz ed il cav. uff. dott. Geminiano Cucavaz, per l'offerta di cento lire allargita a questo Patronato scolastico in occasione dei festeggiamenti fatti all'Egregia Signora per il suo venticinquesimo anno di direzione di questa Scuola Normale.

Tarcento

— L'Asilo venduto!

Ci informano che l'Asilo Infantile di Tarcento, istituito con le sovvenzioni dei tarcentini di ogni partito, è stato da qualche tempo ceduto al gesuita Gurisatti di Gemona. Ecco l'estratto dei mappali: «Asilo Infantile di Tarcento, al M. N. 4184, intestato al sig. Gurisotto sac. Vittorio fu Domenico di Gemona con atto del dott. Nascimbene del 20 novembre 1910 N. 8454, 10954. Registrato a Gemona il giorno 1 dicembre 1910 al N. 514».

Lo stabilimento Calligaris

all'Esposizione di Torino.

Fummo tra i pochi fortunati che poterono vedere, prima dell'imballaggio, i lavori dello Stabilimento Calligaris che figureranno fra una quindicina di giorni all'Esposizione di Torino. Diciamo subito: uscimmo da quelle officine — ammirati — anche per altri lavori importanti che si venivano sviluppando sotto i nostri occhi e di taluno dei quali già erano pronti alcuni pezzi.

Fermandoci ai lavori per l'esposizione, diremo che consistono in un cancello in stile cinquecentesco italiano; in tre lampade da salotto stile moderno; in una fontana da sala stile classico; in una giardiniera da salotto e in un'altra fontana stile moderno.

Il Calligaris, nella varietà degli stili, ha voluto mostrare la potenza d'invenzione e di esecuzione della propria officina e l'abilità del maestro fabbro — udinese nel trattare i vari generi.

Il cancello di stile cinquecentesco è meraviglioso per la ideazione del lavoro armonizzante in ogni sua parte e per la esecuzione insuperabile. Nei rami di quercia ai due lati, che figurano come le due colonne di sostegno del cancello, e nella corona che inghirlanda lo scudo di mezzo, le foglie sono lavorate a massello e poi ritoccate dal punzone in modo che sembrano un perfettissimo lavoro di plastica. La leggerezza dell'insieme!... La diligenza amorosissima del particolare!... Non espremmo con quale altro lavoro conosciuto questo si potrebbe paragonare.

Dalle tre lampade, tutte in stile moderno, una la si potrebbe intitolare dalla libellula, una dal camello e una dalle bisce. E come sono diversi gli animali da cui le tre graziosissime lampade ricevono l'impronta, così, diversa ne viene ad essere la forma complessiva. Per una di esse il Calligaris ha stilizzato la libellula: ed una grande libellula porta, in alto, la lampadina, e pochi fregi motivati dal corpo dello stesso leggiadro insetto o dal suo volo, fasciano, a breve altezza da terra, il tripode che sorregge la lampada, e qualche decorazione in fiori ne fregiano il suo nucleo superiore che sorregge il gruppo principale.

Sul due pilastri, stanno due bei vasi fusi in bronzo e a cera perduta, che armonizzano con tutte le parti del lavoro e che completano egregiamente l'insieme.

Indovinata nella sua stranezza, la lampada del Camello: su quattro aste di ferro quasi affatto spoglie di ornamenti, le quali s'innalzano obliquamente, avvicinandosi, poggia il piccolo ripiano su cui sta il simulacro del re del deserto.

Il camello è stilizzato alla moderna: magnifica la testa. Anche in questa o lavoro, assai pochi gli ornamenti: il tappeto, ha solo qualche bullone di chiodo. Appena verso la metà delle aste, un ornato d'argento in stile moderno con sapore orientale; e appena qualche altro tenue motivo ornamentale... Ma l'insieme, com'è razionale!

D'invenzione più fantasiosa ancora la «lampada delle bisce»: due bisce che sorgono da un cespito di fiori, s'aderge a portare la lampada, l'altra si contorce e voige a mordere una rosa.

La fontana da sala, in stile classico, è un'altra meraviglia, così nel insieme, come nelle sue parti amorosamente curate. Tre guffi stilizzati ne formano il basamento. Sei bastoni sorreggono la vasca di marmo chiamato rosa con ornamenti di massa a cera perduta, consistenti in festoncini di fiori e frutta allacciati ad alcune teste di fauno. Altri ornamenti pure in bronzo e qualche imitazione di pietre antiche opalescenti completano il lavoro.

La giardiniera da salotto (portafiori), è pure superba, come opera d'arte. Qui, la fantasia ideatrice del Calligaris ha usato delle farfalle; sei delle quali, stilizzate sapientemente, posandosi su cespiti di rose, formano un grazioso basamento, mentre il ripiano superiore è come sorretto da un bordo decorativo di rose e foglie stilizzate.

Ed ecco l'ultimo, sorprendente, lavoro: la fontana dei serpenti. Le meritano questo nome due grandi serpenti che si sgraviggiano in alto, intorno alla osatura del lavoro; due serpenti che sono vivi, vivissimi, con le fauci spalancate pronte alla offerta: la lunghezza di quattro metri e mezzo circa è contenuta in poco più d'un metro, per le torsioni del corpo così al naturale ideate e riprodotti, da farci pensare di aver dinanzi agli occhi i due abilianti... Però non temere: *Ne timens anguis — appellor — timpe — scilicet*; così ti conforta l'iscrizione apposta nello scudo centrale custodito dai serpenti.

Presso la Pasticceria Giuliani si trovano uno splendido servizio in argento per nozze, battersimi e solenni Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 408.

Ma quanto studio quante prove per raggiungere la perfezione ed efficacia di questo gruppo, così artisticamente pensato, svolto, eseguito! Non vi è nulla, nelle involutioni del due corpi, che palesi uno sforzo, una costrizione; e la trovata è originalissima.

La vaschetta per la fontana è in marmo verde. Intorno ad essa, rami di rose sboccate... insuperabili per verità.

Intorno allo scudo, e su fasce opportunamente disposte, vi è un semplice bordo decorativo in bronzo: un «cancrorente» con qualche mosaico incartonato.

Anche gli ornamenti in bronzo che siamo venuti qua e là ricordando, hanno la loro ragione d'essere: per provare, cioè, che nella officina Calligaris si eseguono dal principio alla fine, tutti i lavori, anche per ciò che riguarda gli ornati di complemento, diremo, al lavoro principale, ch'è sempre il ferro battuto. Il bravo signor Alberto, infatti, aggiunge alla officina da «maestro fabbro», anche una piccola fonderia artistica.

Al caro uomo, che nobilmente e con alacrità instancabile prosegue le tradizioni del padre, onorando la città natale e l'Italia — vadano le nostre più sentite congratulazioni per questa bella e sicura sua vittoria artistica.

Pasiano di Pordenone

Nobili patriottiche parole del Sindaco

8 (rit). Domenica 10 è riunito il Consiglio Comunale. Aperta la seduta il Sindaco conte d.r. cav. Giovanni Quirini commemorò patriotticamente il cinquantenario; disse che l'Italia, consola della sua grandezza, giustamente orgogliosa dell'opera compiuta inneggiando alle glorie dei padri, pianta oggi diritto in faccia al mondo il suo tricolore immacolato. Aggiunse: «questo è un nobile affermazione di progresso civile — una sana, confortante affermazione d'arte e di lavoro. Benediciamo, disse, a chi diede una patria tutta nostra. Salutiamo Roma eccelsa simbolo di virtù, di sapienza, di forza, faro di civiltà. Ohuse eccelsando: «E noi, nell'ammirazione di chi diede l'Italia agli Italiani — di chi fortemente «la volle — di chi Sovrano ed umile «la fece, di chi con nuovissimi intendimenti la guida oggi alle maglie di libertà — ai maggiori progressi — e fissiamo fidenti lo sguardo nell'avvenire radioso gridando ai nemici «la decora e di fuori: «Gai, a chi «la tocca».

I consiglieri si alzarono tutti acclamando vibratamente all'Italia — al Re — Roma nostra.

Perché il Segretario resti

L'unico oggetto da trattarsi riguardava l'egregio segretario comunale sig. Ettore Aldighetto. Egli in questi giorni, per migliorare la sua posizione e per essere a vantaggio dei figliuoli vicini ad una città, concorre a Vigodarzere e fra ventotto concorrenti fu classificato primo, tanto che era indubbia la sua nomina. L'amministrazione nostra che lo apprezza da sedici anni, non adattandosi a perdere un buon impiegato, gli aumentò di cinquecento lire lo stipendio, ed egli rimarrà qui con soddisfazione di tutti.

Il censimento

Procedono regolarmente i lavori per il censimento. L'aumento della popolazione è considerevole: da 6126 abitanti nel 1901, si arriverà a 8300 nel 1911. Il 20 per cento di aumento in dieci anni!

Il nostro è un Comune che va progredendo. Col miglioramenti agricoli, sono migliorate grandemente le condizioni economiche generali. La produzione è aumentata e di pari passo il benessere ed il costo dei terreni. Fu provveduto largamente a tutti i pubblici servizi. Si è adottato il servizio sanitario, aumentato il numero dei maestri. In quest'ultimo biennio il Comune costruì a nuovo ben sette grandi fabbricati scolastici e ne ampliò tre: complessivamente ventidue bellissime aule, rispondenti ad ogni esigenza didattica ed igienica, fornite di scelto e moderno materiale scolastico. La spesa totale fu di L. 240.000.

Quel che manca in tanto progresso

Però se in qualche cosa abbiamo progredito, ci incombe sempre la grande vergogna dei preadmittiti passati a barca. Ormai, per le nuove generazioni del fuor, costituiscono tale una rarità che potrebbe essere vantaggiosamente sfruttata. Sono qualche cosa di straordinario; vedere per credere! La spesa è piccola! Quaranta chilometri di fiume ci dividono dal mondo!

Un barlume di speranza ci rinfresca: pare che l'attuale Amministrazione, d'accordo con quella di Prata, voglia seriamente costruire due ponti; e se non mancherà il sussidio dello Stato, delle Provincie di Udine e Treviso, dei Comuni limitrofi, dopo tanti anni di pissimi desideri arriveremo alla bella realtà.

Anche il Ministero della guerra mostra di interessarsi. Se queste nostre belle zone fossero un po' meglio studiate, non mancherebbero i ponti e le ferrovie sarebbero più razionalmente ed in maggior numero costruite.

Pur troppo, fino a ieri questa era zona d'invasione completamente abbandonata. Noi invitiamo chi può e chi deve ad interessarsi.

Il sindaco di Cividale sospeso.

Con decreto comunicato ieri mattina, alle 11, l'avv. cav. Giuseppe Brosadola è stato sospeso dalle funzioni di Sindaco del Comune di Cividale. Ecco il decreto nella sua integrità:

Il Prefetto della Provincia di Udine

Ritenuto che nella seduta del giorno otto corr. mese di questo Consiglio Provinciale venne messo in votazione per appello nominale l'ordine del giorno proposto dalla deputazione Provinciale di perpetuare, con un atto di pubblica beneficenza, il ricordo del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale;

Che tale proposta venne combattuta da alcuni consiglieri i quali dichiararono di non potersi associare a festeggiamenti aventi carattere anticlericale ed offensivo per il sommo Pontefice;

Che il Consigliere avv. Giuseppe Brosadola, al momento della votazione, dichiarò di astenersi facendo voti per il trionfo della causa del Sommo Pontefice;

Ritenuto che l'avv. Giuseppe Brosadola è Sindaco del Comune di Cividale nel Friuli;

Che le aspirazioni da lui pubblicamente manifestate nell'autorevole Consesso Amministrativo della Provincia suonano offesa al sentimento della immensa maggioranza degli Italiani, sono insidiose per l'unità della patria ed alludono a rivendicazioni contrarie a tutta una storia di sacrifici, di martiri, di eroismi;

Che per tanto, per tali sentimenti pubblicamente manifestati in contrasto con la fede giurata alle istituzioni, l'avv. Brosadola si è reso incompatibile con le funzioni di Sindaco per il Comune di Cividale;

Visto l'art. 142 della legge Comunale Provinciale.

DECRETA:

L'avv. Giuseppe Brosadola è sospeso dalle funzioni di Sindaco del Comune di Cividale.

Il Commissario Distrettuale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà comunicato al Governo del Re per ogni conseguente effetto.

Udine 9 Maggio 1911.

Il Prefetto

Lo BRUNIALTI

...

A questo decreto, plaudiamo.

Libero, l'avv. Brosadola, di pensare come vuole e di gridare quel che vuole: non è il suo voto per il trionfo del Sommo Pontefice che varrà a distruggere l'Italia, no: ma l'avv. Brosadola è incompatibile come Sindaco — sia di Cividale, sia di qualunque altro Comune del Regno — perché non deve essere tollerato ch'egli da una parte giuri fedeltà al Re che proclama Roma capitale necessaria dell'Italia Unita e lanci quale sfida contro questa proclamazione il suo voto per il trionfo di colui che contro di essa lamentosamente clama.

L'ex «Crociato» ci riporta, con le sue proteste di ieri, ai tempi della Crocifissione (da non confondersi con la crocifissione a cavaliere della Corona d'Italia dell'avv. Giuseppe Brosadola), ma poiché parla soltanto dei novelli Calfassi, noi troviamo che il suo richiamo è incompleto: doveva allora parlare anche di Pietro il rinnegatore e di Giuda il traditore, che si fingeva amico del Divin Maestro anche quando lo tradiva... Il quadro avrebbe fatto più impressione!

L'ex «Crociato» gioca in un modo sorprendente, nel suo articolo di ieri, e dice, per parte sua, si diverte un mondo. I suoi «amici del Consiglio provinciale» non sono più i buoni e pacifici uomini dell'ordine, gli italiani sinceri, i patrioti leali, sono diventati «anarchici o qualche cosa di peggio»... perché «si sono permessi di non plaudire a feste cui il Governo ha lasciato imprimere un carattere antieristico, non hanno voluto cioè rinnegare se stessi e le proprie idealità religiose, si sono rifiutati di inchinarsi a Nathan l'insultatore della loro fede; e sono diventati altrettanti Bresci e Passanante»...

Ah le belle capriole! Comprendiamo che l'ex «Crociato» si diverta! «Carattere antieristico»: sarebbe stato più proprio dire «antitemporalista», ma allora si restava nella verità, o la verità non è sempre divertente. Poiché, infatti, vi sono milioni e milioni di cristiani e non cattolici i quali plaudono alla caduta del potere temporale dei papi, non solo, ma fra gli stessi cattolici vi furono e laici e sacerdoti che scrissero contro quel potere temporale, chiamandolo nefasto alla Chiesa cattolica, nefasto alla stessa religione. E ancora: il potere temporale dei papi non è dogma religioso; laonde uno può ritenersi e professarsi cattolico (l'esempio del Manzoni è tipico) e votare per l'unità d'Italia con Roma Capitale. Ma quelle parole «significato antieristico» fanno molto più impressione, sull'animo di chi non ragiona...

«Si sono permessi di non plaudire», «non hanno voluto rinnegare le proprie idealità religiose», «si sono rifiutati di inchinarsi a Nathan l'insultatore della loro fede»... Ma chi domandava il plauso loro? Ma chi domandava che rinnegassero la

idealità religiose, se ripetiamo, il potere temporale dei papi fra le idealità religiose non è compreso? e chi mai domandava loro d'inchinarsi a Nathan, del quale non è nemmeno ricordato il nome nella proposta della deputazione?

Hanno avuto cura, si è chiarito «reiteratamente che la loro astensione dal voto non implicava veletta antieristica», — soggiunge l'ex «Crociato» — «anzi hanno vigorosamente affermato il loro leale «suo patrio»... Questo appunto non è che la parafrasi l'amplificazione di quanto dichiarò il canonico prof. Trinceo: io non sono contrario all'unità della nostra patria. Ma ripetiamo una domanda già fatta: come si può essere non contrari all'unità d'Italia e nello stesso tempo non dispiacere a chi protesta contro una tale unità e la insidia?... o far addirittura voti per il trionfo della causa del Sommo Pontefice, come fece il sospeso sindaco di Cividale?... Come si può pretendere che quelle dichiarazioni ambigue, che quegli espliciti voti non offendessero il sentimento degli altri consiglieri, del pubblico, della stragrande maggioranza dei cittadini che sono schiettamente, sinceramente, senza sottintesi, per l'unità d'Italia con Roma capitale intangibile?...

Ma «non si sapeva prima?» — domanda l'ex «Crociato». Eh, si sapeva prima che cosa? Che l'avv. Brosadola era un fanatico?... sicuro che lo si sapeva, dalle sue non dimenticate gesta di Roma, ancora; ma si poteva credere che si fosse così anni maturati anche la sua coscienza d'uomo e la padronanza di sé medesimo: non una conversione religiosa o politica, si poteva in lui presumere, ma almeno quella serenità di spirito che mostrò, per esempio, il canonico Trinceo, il quale si distinse «completamente di fatti storici presenti passati e futuri». E fu invece il suo scatto, il suo grido per trionfo — antieristico — del Sommo Pontefice, che diede il maggior colorito all'incidente, disgustoso perché antieristico, antipatriottico.

Voi, clericali, confidate di avere il popolo delle campagne, con voi, però che lo avete circuito in una rete d'interessi materiali con le vostre numerose istituzioni economiche: ma dovreste provare a lanciare un grido aperto, leale: vogliamo e lavoriamo perché Roma sia ridotta all'Italia e data al Papa; e vedreste quanti vi seguirebbero di coloro medesimi che pure oggi sono presi nelle reti da voi così abilmente e pertinacemente gettate.

Dopo la sospensione.

Ci informano da Cividale che la Giunta si è radunata ieri d'urgenza. Il potere supremo del Comune fu passato nelle mani dell'assessore aggiunto cav. Giovanni Martoni.

L'agitazione della città, peraltro, non è cessata: ieri, quando si diffuse la notizia della sospensione del Sindaco per decreto del R. Prefetto e più ancora quando il decreto fu conosciuto nelle sue motivazioni grazie a un bollettino speciale della Patria, i commenti furono pressoché unanimi: di confermata riprovazione contro l'inconsulta e impulsiva dimostrazione temporistica del cav. Brosadola e di approvazione all'atto del comm. Brunialti.

La maggioranza dei civaldesi reclama ora le dimissioni dell'intero consiglio.

In segno dimostrativo, affluiscono alla Unione democratica domande numerose di nuove iscrizioni; al Comitato della Lotteria pro casa del Popolo, numerosi regali.

Si dice che l'avvocato Brosadola abbia rimesso ieri nelle mani del R. Commissario cav. Manfrin le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Oggi, accompagnato dal padre e dal cav. Dal Lagoli sospeso, sindaco è venuto a Udine e si è diretto alla Curia-Arcivescovile.

Civaldesi residenti in Udine protestano.

Ci comunicano il seguente ordine del giorno:

I civaldesi residenti in Udine, profondamente indignati del contegno antipatriottico del Sindaco della loro Città si associano alla fiera protesta dell'Associazione Democratica di Cividale, augurandosi che il Governo sollecitamente provveda a toglierlo dall'ufficio di capo di una Città che sempre manifestò sentimenti schiettamente liberali e d'italianità; e fanno voti che la loro terra natale sia finalmente liberata dall'abbruttito giro clericale, negazione assoluta di civiltà e progresso, tendente sempre, in tutte le sue gestive manifestazioni, a formare della gloriosa Città la Beozia d'Italia.

L'impressione del voto in Provincia

Ci scrivono da Tarcento:

Il voto del sette del Consiglio Prov. (tra i quali figurò anche uno dei consiglieri di questo Mandamento) dato nella seduta dell'8 corr. su proposta della deputazione inneeggante alla Patria risorta con Roma eterna sua capitale, ha destato vera indignazione nella nostra cittadina, che tanti volontari diede alle guerre dell'indipendenza.

Come civile, intellettuale protesta contro quel voto insano, alcuni amici fecero stampare ed affiggere sui muri la rovente invettiva

del grande Poeta della III. Italia nell'«de Cadore indirizzando la:

Al Sette del Cons. provinciale

e a chi la patria nega, nel cor, nel cervello, nel sangue, nella bocca laida, bestemmiatrice un rosso verdo paipipi!

Giosuè Carducci

Si parla di un Comitato di protesta che si terrà domenica prossima nel nostro Teatro.

L'autorità proibisce...

Per quanto ci consta l'autorità di Pubblica Sicurezza onde evitare possibili disordini proibirà per domenica ogni spiegamento di forza da parte dei clericali e conseguentemente ogni controdimostrazione per le vie cittadine da parte degli anticlericali. Nel programma dei congressisti clericali era appunto stabilita una sfilata in corteo delle rappresentanze con bandiere, attraverso le vie cittadine.

Invito per questa sera

Ci si comunica il seguente invito, diramato dall'Associazione Democratica cittadina alle altre associazioni:

In seguito alle recenti provocazioni clericali e mentre la nostra città è destinata ad essere ricetto e teatro a manifestazioni antipatriottiche il Comitato dell'Unione democratica friulana ha stabilito una riunione onde determinare il modo più conveniente ed efficace per una protesta collettiva che risponda degnamente di Udine anticlericale ed italiana.

Perciò il Comitato stesso si preme di invitare la S. V. all'adunanza che sarà tenuta questa sera alle ore 20.30 nella sala della Palestra di Ginnastica.

Il presidente dell'associazione

D. Picole

Forni Avoltri

A un benemerito della Scuola

Domenica 21 corrente in Collina di Forni Avoltri avrà luogo la solenne cerimonia della consegna al maestro sig. Eugenio Caneva della medaglia d'oro per otto lustri d'insegnamento.

Alla festa sono invitati le autorità scolastiche del Circondario, i Colleghi, gli amici ed ammiratori del bravo e benemerito insegnante. Il programma all'ora fissata è il seguente:

Ore 10. Ricevimento delle autorità ed invitati — vermet d'onore nella scuola.

Ore 11. Consegna da parte del sig. Ispettore Scolastico della medaglia d'oro.

Ore 12. Banchetto all'albergo Gerometta (ex Faleschini).

Ad allietare la festa farà servizio la fanfara di Forni Avoltri.

Consta che la sezione gortana della Associazione Magistrale offrirà al sig. Caneva una pergamena unita ad un album recante le firme di tutti i Colleghi del Canal di Gorto.

Aviano

Sul ufficiale velano

Inaugurando l'aerodromo

10. — Oggi approfittando del tempo rimesso al bello, si è inaugurato, con solenni voli, il campo di aviazione. Verso le quattro e mezza gli ufficiali piloti si sono successivamente librati in aria alla presenza di altri ufficiali e di numeroso pubblico il quale ha applaudito.

Fra gli aviatori era il tenente Gavotti, ben noto a Roma, il quale compì un bellissimo volo elefantino fino a mille metri e facendosi poi applaudire per tre riuscitissimi voli plané.

Ogni giorno continueranno ora i voli, se il tempo lo permetterà.

Finora gli ufficiali aviatori arrivati sono venti.

Tarcento

Per un piano di ampliamento.

(Per telefono). — Ieri altro, per invito del Sindaco, si radunarono nei locali municipali; membri (scelti dal Consiglio comunale) del Comitato per lo studio di un piano d'ampliamento da adottarsi in questo comune. Il Comitato è composto dei signori: Biddi Giovanni, Rovere Giovanni, Morgante geometra Napoleone, Morgante geometra Aldo, Misalini geometra Lorenzo.

Dopo un interessante scambio di idee sul proposito, i convenuti stabilirono di dividere il territorio del Comune in riparti, affidandone lo studio particolareggiato a ciascuno dei membri. La competenza e buona volontà dei quali, è garanzia che avremo un lavoro bene ideato e che nel compimento di esso si procederà con sollecitudine.

Ospiti graditissimi.

Si conosce il programma del convegno che terrà qui, domenica 21 corr., la Società Alpina delle Giulie. I soci di essa arriveranno qui da Udine in vettura, alla mezzanotte circa del sabato, e pernoveranno. La domenica mattina, alle ore 4, sveglia; alle 5, partenza in vettura per Veduggio. Alle 6, comincia la parte di viandanti; e per Lusera vi si mirerà alla cima del gran Monte (m. 1557) dove si arriverà alle 9.30. Alle 13.30 saranno di ritorno a Veduggio, dove incontreranno la squadra dei meno forti: quelli che avranno salito il Monte Stella (m. 784) con la sveglia alle 6.

Alle 14.30 gli ospiti saranno di ritorno a Tarcento, dove alle 15 seguirà il pranzo sociale all'albergo Nazionale.

Pordenone

Sciopero al Confinificio Veneziano.

(Per telefono). — Questa mattina, circa duecento operai del Confinificio Veneziano di Torre si sono potestesciamente per ragioni di mercede. La scioperanti sono tutte della Sezione del Rileg.

Ho parlato con alcune delle scioperanti. Esse mi dissero:

«Avevamo una macchina e mezza e il lavoro di ciascuna era naturalmente più intenso. La Direzione ci dava un compenso speciale per questo maggior lavoro. Ma poi, col pretesto che l'aggravio del lavoro non era poi tanto forte, il compenso ci fu tolto. E così, noi scioperiamo.

Sembra però che questa spiegazione sia incompleta. Difatti essendoci rivolto alla direzione del Confinificio, mi risposero che non tutte nemmeno le operaie scioperanti sono di coloro che avevano la macchina e mezza.

Mentre vi telefono, una commistione di scioperanti sta trattando con il direttore dello Stabilimento; e sperasi in un facile e pronto accordo.

Se lo sciopero si prolungasse, ne verrebbe di conseguenza la sospensione del lavoro anche negli altri riparti.

Due cavalli la precipitosa fuga.

11. (Per telefono). Ieri nel pomeriggio due cavalli attaccati ad una prolunga dal 7 Milano, lasciati per un momento incustoditi nel piazzale della nostra stazione (il guidatore si era recato in un degli uffici), impauriti non si sa da che cosa, si diedero a precipitosa fuga, e per viale della stazione, piazza Cavour, ove una guardia e alcuni cittadini tentarono invano di arrestarli, via Bertossi, via Colonna giunsero alla sede del Reggimento ove pensarono ben di fermarsi da soli.

Fu vero miracolo se non si ebbero a lamentare disgrazie.

Tolmezzo

Il Comitato di soccorso per i danneggiati di Impezzo.

(Per telefono). — Oggi, alle 4 pom., invitati dal Sindaco, si radunarono i chiamati a far parte del Comitato di soccorso per le sventurate famiglie di Impezzo, che il fuoco, la vigilia di S. Marco, ridusse all'indigenza il comitato è composto come segue:

Signore: Gina De Marchi — Luisa Calligaris — Dalia Boorchia — Andreina Spinotti — Valeria Moro — Maria Molinari — Emma Pepe — Teresina Quaglia — Maria Schiavi — Dorina d'Este — Elisa Torressini — Ester Ciani — Caterina Gressani. Uomini: Messa dott. Fortunato, tenente Bianchi, Bubba prof. Gio. avv. Gio. Quaglia, Antonelli dottor Attilio, Vittorio Molinari, Pepe dott. Carlo, Alfonso d'Este, Marchesi Sardo, De Fra Luigi, Giacomo Candoni, Giacomo Gressani, Soave Pevesel, Marco Tomasin, ing. Gino Moro.

Lo spacciatore di monete false

(Per telefono)

Giovanni Pico, lo spacciatore di monete false arrestato a Paulera, trovandosi nelle vostre carceri a disposizione del giudice istruttore.

Nel portafogli da lui abbandonato presso il torrente Rutaudi al momento dell'arresto oltre ai biglietti falsi fu trovata una carta con indicato l'intenerario, seguito per sentieri, e i paesi attraversati dal Pico: Villasantina, Enemonzo, Ampezzo; quindi Comeliana, Rigolato, Ravascletto, Ligosullo e Paulera.

Negli interrogatori cui fu sottoposto il Pico ha sempre protestato la sua buona fede. Egli, dice, ha trovato il portafoglio contenente quei biglietti in un carrozzone del treno da Udine a Cividale. Credeva fossero buoni per cui tentava smerciarli tranquillamente e li voleva smerciare perché sente un'attrattiva speciale per la moneta piccola.

Amaro

Il giudice conciliatore.

10. Con decreto 4 corr. dell'Ilmo sig. Primo presidente della R. Corte d'Appello di Venezia il sig. Candido Tamburini fu Nicolò, venne eletto Giudice Conciliatore di questo Comune.

La nomina fu sentita con piacere da questa intera popolazione. Mandiamo al nuovo eletto le più sincere congratulazioni.

Notizie della Barbicoltura.

CIVIDALE. — La quantità del seme bachi messo all'incubazione nell'attuale campagna bacologica si può molto approssimativamente ritenere sia di due terzi inferiore a quello di una annata normale. La grande differenza in meno è stata determinata dallo sviluppo scarsissimo preso dai goidi nell'annata scorsa, a causa della forte invasione diaspica, del periodo troppo prolungato delle piogge delle grandinate assai copiose.

Lo sviluppo della foglia si presenta ora assai promettente, però la grandinata del 30 aprile, ha cagionato malanni rilevanti in una piaga estesa ed ha obbligato parecchi agricoltori a distruggere una parte del seme messo ad incubare.

MANIAGO. — In causa delle grandinate e del clima freddo-umido dello scorso anno, la quantità di seme bachi messo al covio dai bacicultori di questo Comune è quest'anno limitatissima: circa la metà, e forse meno, della quantità allevata negli scorsi anni.

PASIANO SCHIAVONESCO. — La quantità di seme bachi posta al covio, ed ora quasi tutta completamente nata, arriva appena ad un 3,6 di quella posta il passato anno. Causa della fortissima diminuzione furono: grandinate, diaspica e una memorabile invasione di vari moluschi: lumache, Helix pomatia, H. variabilis e altre, e più funesto che mai il limaccone, Limax agrestis. I lateri filari di goidi, specialmente quelli a cepata bassa, furono completamente denudati. Si temeva fossero anche morti; però oggi si veda che danno delle forti riacciate. Naturalmente, su queste, non si può far calcolo che per l'anno venturo. La poca foglia che si sviluppò utilmente è molto bene spiegata e avviluppata.

Cronaca Cittadina

La strada Cervento - Stazique

Ferroviana di Tolmezzo.

Con decreto odierno il Prefetto ha approvato il progetto di costruzione della strada di accesso da Cervento alla stazione ferroviaria di Tolmezzo, compilato dall'ing. Calligaris.

Per un altro acquedotto

del Rio Gelato.

Oggi, invitati dal R. Prefetto, si radunarono i sindaci di altri Comuni, interessati in un secondo acquedotto derivato dal Rio Gelato; acquedotto che, per distinguere dal primo, si chiamerà alto. I Comuni invitati sono quelli di Buia, Osoppo (il quale rispose di non aderire, perché abbondantemente fornito di acque), Mairano, Colloredo, Treppo Grande, Cassacco, Segnacco, Tricesimo e Felletto Umberto.

Segnacco e Tricesimo, però, acclamano di essere già impegnati per l'acquedotto derivabile dal Cornapio, le cui acque furono raccolte la settimana scorsa in cinque punti diversi per l'esame chimico e batteriologico; Felletto, acampa di essere impegnato nell'acquedotto derivabile dal Torre.

Denunce delle Ditte e Società Commerciali.

La Camera di Commercio ha pubblicato le norme primarie che la legge e il regolamento sul riordinamento delle Camere di Commercio e industria stabiliscono per la denuncia delle Ditte e Società commerciali.

Chinque, sia individualmente, sia in società con altri, eserciti commercio od industria, è tenuto a farne denuncia alle Camere di Commercio e Industria.

La denuncia dev'essere fatta entro due mesi dalla data della pubblicazione del regolamento, e cioè entro l'8 giugno.

L'omissione o il ritardo della presentazione della denuncia sono puniti con ammenda sino a 200 lire. La falsa denuncia è punita con ammenda non inferiore a 100 lire.

Tutti gli stampati per la denuncia si possono ritirare: a Udine, presso gli uffici della locale Camera di Commercio; e per i commercianti e industriali residenti in Provincia si potranno ritirare fra qualche giorno presso i rispettivi Municipi essendo già in spedizione da parte della Camera di Commercio.

Funerali

Ieri, alle 14, seguirono i funerali del compianto Natale Vador Agente del co. A. Manin che otto giorni fa venne sì tragicamente troncata la propria esistenza. La salma su una bara di II. classe, dopo le funzioni religiose nella Chiesa Parrocchiale di questo Ospitale Civile, coperta da splendida corona, fu dai parenti ed amici e con numerose torce accompagnata al Cimitero.

A tributare gli ultimi onori all'estinto nottamente pure, nel seguito, la Nobildonna co. Manin, i coloni e l'assistente del povero Vador.

Ufficiale italiano fermato a Cervignano.

Il «Neues Wiener Journal» ha da Cervignano in data 8, che in un treno proveniente dal Regno l'agente della polizia austriaca Viois fermò un capitano delle truppe del genio, in uniforme ma senza sciolabola, che fu poi tenuto in custodia nell'ufficio di polizia del confine sino all'arrivo di un treno per il Regno.

L'ufficiale, che sarebbe il comandante (?) della stazione militare di Udine (?) disse d'essersi dimenticato di scendere nell'ultima stazione prima del confine.

Offerte a mezzo della Patria

Da Tescanella (Bologna) Riceviamo in data 9 maggio un vaglia da L. 25, accompagnato dalla seguente:

«A tener desto il sentimento di pietà a favore delle quindici famiglie di Ampezzo ridotte alla indigenza dal disastroso incendio del 24 u. a. facendo un caldo appello e alla proverbiale generosità dei buoni concittadini».

2a offerta: Geom. Candotti Vittorio Emanuele L. 25.

Errata corrigere.

Nella pubblicazione dell'articolo del signor Guido Pighetti, comparso sul numero di ieri, sono slungati alcuni avvisi tipografici. I lettori ne avranno corretto da sé la maggior parte; notiamo quindi solamente quello che è nel titolo ove, invece di «La riforma del riordinamento ecc.» dove leggersi «La riforma dell'ordinamento ecc.» un'attestata che va inserita davanti alle parole «d'un principio di conversione» a mezzo della prima colonna e un «corretto» che nella 4a colonna ruba il posto a «corretti».

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Credetemi, signore, quella chiave non è mai staccata dalla mia persona né è mai allorché mi corica; però, innanzi d'andare a letto, la nascondo sotto il mio giaciale.

Nessuno potrebbe nutrire dei sospetti su di voi, mio caro signore — dissi per tranquillizzarlo.

Come dicevo — mi Coster proseguì — il cadavere era avanti. Lo cercai dappertutto — non so con qual costrutto, dappoi che il morto non poteva per certo muoversi da sé — e quindi uscì dal pagliaio, chiudendo nuovamente l'uscio a chiave, in uno stato d'animo che voi ben potete immaginare. Seguendo il mio primo impulso, volevo recarmi subito a Bradminster Hall per riferirvi il fatto. Ma poi ho pensato che era più semplice che ne parlassi qui a me, e così di questa scomparsa. Occorrendo a King's corre stare in guardia, perché sicu-

ramente noi saremo splati ed abbiamo a fare con dei bricconi matri- colati.

Apprezzi subito il giudizio suggerimento, approvandolo senz'altro. L'uscio non s'era peranco chiuso dietro a Coster, quando io mi volsi verso Willingale, gettandogli uno sguardo interrogativo.

— Voi, colonnello, siete in una posizione molto imbarazzante — disse egli. — Voi siete stato coinvolto in questa faccenda affatto casualmente; e voi siete l'ospite d'un uomo che, sino a prova contraria, le circostanze additano siccome complice di un efferato delitto. Scusatelo, signore, se io oso darvi un consiglio.

— So già che cosa volete dire — io l'interrompi. — Voi vorreste che io ritornassi subito a Bradminster Hall, e che non prendessi più alcuna parte nelle indagini iniziate.

— Perfettamente. Non ho ragione? — Sì; su di ciò sono d'accordo con voi — io risposi. — La mia situazione è infatti assai critica. Quando mi traversò la mente il sospetto che m'r Oxborrow potesse essere implicato in questo mistero, io

lo avrei dovuto subito cercare un pretesto per non albergare più sotto il suo tetto. Ma ora non posso lasciare Bradminster Hall senza recare offesa al mio ospite, o destare dei sospetti nell'animo del colpevole. Sino a che avrà lasciato la villa del mio amico — ciò che avverrà domattina per tempo — io abbandono interamente nelle vostre mani questa faccenda. E ricordatevi che voi vi trovate in questo paese non in obbedienza ad un mio ordine, ma bensì perché chiamato da m'r Coster, che, nella sua qualità di giudice di pace, ha il diritto di ricorrere all'aiuto della polizia londinese.

— Ho compreso perfettamente — disse Willingale. — Ed ora, colonnello, mi permettete che vi chiedo il vostro parere su quest'ultimo avvenimento?

— Due e due hanno mai potuto far cinque? Willingale?

— Secondo i casi — rispose Willingale. — In certi casi per mie esperienze personali, hanno fatto sei... e perfino sette!

— Voi avete fatto un epigramma, Willingale — osservai — un epigramma che è vero.

Signore — replicò egli — un epigramma non è un epigramma se non è vero.

— Su di ciò non tutte le opinioni sono concordi. Ma nel caso in esame non sono possibili due diverse opinioni. Da quanto io vi ho raccontato a proposito della « passeggiata » notturna di Oxborrow e di m'r Coster, voi ne avete concluso che essi debbono sapere qualcosa circa la scomparsa del morto. Non è così?

— Precisamente.

— La vostra conclusione coincide con la mia, sebbene io non riesca a vedere chiaramente il cammino che mi vi conduce. Secondo voi, io ho i miei due e due che sommati insieme fanno sette...

— Non basta ancora — obiettò Willingale. — Occorre scoprire una ragione; non è necessario che sia plausibile, purché ci sia. E noi possiamo soltanto venire a capo di ciò allorché conosceremo l'identità del morto. Io suppongo che J. Q. O. X. sia un parente del sig. Oxborrow.

Continua.

Orario Ferroviario

PANTANO DA UDINE

per Pontebba: O. 5.5 D. 7.50 O. 10.15 A. 15.45
D. 17.15 - O. 19.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 9 - 12 - 17.9 - 18.10 - 19.50
per Cormons: O. 5.45 O. 8 - O. 12.30 - M. 15.45
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.30 - D. 11.35
A. 15.40 - D. 17.50 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - M. 8
M. 13.15 - M. 16.10 - M. 19.37
per Cividale: M. 8.30 A. 8 - M. 11.15 A. 13.15
M. 17.47 - M. 21.45
per S. Daniele-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.37
per S. Daniele: O. 5.55 - O. 8.55 - 11.40 - 15.30 - 18.35

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 14.44 - O. 17.42
D. 19.45 - O. 21
da Villa Santina-Tolmezzo: 5.35 - 9.8 - 10.30 - 14.30
da Cormons: M. 7.53 - D. 11.8 - O. 15.30 - O. 18.35
O. 19.45 - O. 22.55
da Venezia: A. 5.30 - D. 7.45 - A. 9.57 A. 13.15
A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.55
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 7.35 - M. 9.45
M. 15.5 M. 17.55 - A. 21.45
da Cividale: M. 8.50 - M. 9.50 - M. 12.55 - M. 15.35
M. 19.30 - A. 22.55
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 12.55 - M. 15.35
A. 21.45
da S. Daniele: 7.53 - 10.5 - 13.55 - 15.17 - 19.35

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riorientato dallo Stato

Il treno che parte dalla Stazione della Carnia alle 18.10 e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto martedì, giovedì, sabato.



SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più saldo
in due mesi, mediante le
PILULE ORIENTALES
benignamente attive, che permettono
la ripresa dell'attività sessuale e la
recuperazione della fertilità.

FRANC. COGOLO

Callista
Via Saborghana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto
dalle ore 9 alle 12. E' recato
anche a domicilio

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO

Motori OTTO

Con Gasogeni ad aspirazione
Motori Diesel
brevetto
AD OLII PESANTI

Pompe per acquedotti, bonifiche ed impianti industriali.
Rappresentante in Udine: Ing. E. Cudugnolo.



HERMITINE

È UN DISINFETTANTE - DEODORANTE POTENTISSIMO - NON VELENOSO - NON IRRITANTE

QUANTO IN MODO MERAVIGLIOSO:
Tutte le malattie intime della Donna, anche le più inveterate, ed è un ottimo preservativo - Tutte le Malattie della Pelle. Tutte le piaghe e specialmente quelle varicose. Per i mali di gola e malattie della bocca, l'HERMITINE ha dimostrato la sua superiorità su tutti gli altri prodotti.

Tutti i nostri principali Ospedali usano l'HERMITINE - Le più note celebrità medico chirurgiche attestano che l'HERMITINE è l'unico disinfettante da tenersi in casa.

L'HERMITINE si trova in vendita presso tutte le farmacie in flaconi originali di diverse dimensioni.
AGENZIA GENERALE ITALIANA DELL'HERMITINE - 47, Via Ospedale - Torino.



Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE



Il più antico - Il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo
rinfrescante del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369.

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In polvere - In Oculi
E' indicatissimo in Primavera,
Ottimo in Autunno

BENEFICO SEMPRE
Quarant'anni inpossibile tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarrhi dello Stomaco e dell'Intestino, l'Infuenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gotici, le malattie dei bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. - I disturbi tutti causati dalla stitichezza sono combattuti e vinti - Ecce l'appetito stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riposante - Conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia
chiusa traversata dalla firma

Splendorina

è l'insuperabile liscivia liquida per bucato a Candeggio, non è da confondersi col le solite miscele in commercio sotto diversi nomi.

La Splendorina non corrode la biancheria, per il suo pregio è la preferita ed adottata in tutti gli Ospedali, Collegi, Alberghi, Lavanderie ecc.

La Splendorina non è conosciuta solamente in Italia, ma viene esportata nella Svizzera.

La Splendorina viene accuratamente fabbricata (da parecchi anni) dalla Ditta Cattaneo e Corti, Fabbrica Prodotti Chimici Industriali (Como).

Per ordinazioni rivolgersi ai nostri rappresentanti.

Sig. Arturo Danelon S. Vito al Tagliamento
e Pietro Ruffin Latiana

N. B. Raccomandiamo alla nostra numerosa clientela, che taluni vendono sotto il nome di Splendorina altri prodotti imitati, e che non fanno altro che corroderla la biancheria.

Psiche



eccellente con
ACQUA DI ROSENA-UMBRA
(Sergente Angolica)
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie.

Felice Bialeri & C. - Milano

I migliori ESTRATTI
per LIQUORI e SCIROPPI

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il Parco Campionario N. 1, venduto per 25 centesimi in Italia per L. 4,75 ed all'Estero (in tutto il mondo) Franchi 6,25. Contiene 10 litri di ottimo Cognac fino Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedictino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze - Sciropo Fambro, con 10 Etichette, 10 Capsule e 2 Filtri, nonché il Manuale istruzione per fare 182 liquori diversi. - Si spediscono liquori e sciropi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
Esportazione



AMARO BAREGGI

a base di
Ferro - China - Rabarbaro

E' il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.
L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool».

Firmato - Prof. De Giovanni.

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di de-ficiente nutrizione, perché senz'alcool.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.
G. F. F. BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine presso i farmacisti O. Mansutti. Bonora & Sonvia A. Fabris & C.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («ALPINITA» - sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'istruzione in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritagliare qualche rotolo prima di detto marchio, non è tutti quegli altri cartoni che imitano col carattere esterno della confezione il vero «Luser's Touristen-Pflaster» e non mirano ad altro che a creare una confusione e a surrogare la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 2,25 e franco per posta contro vaglia L. 2,35.



Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine